

Lettere all'Unità

Capire perché tra la gente c'è malcontento

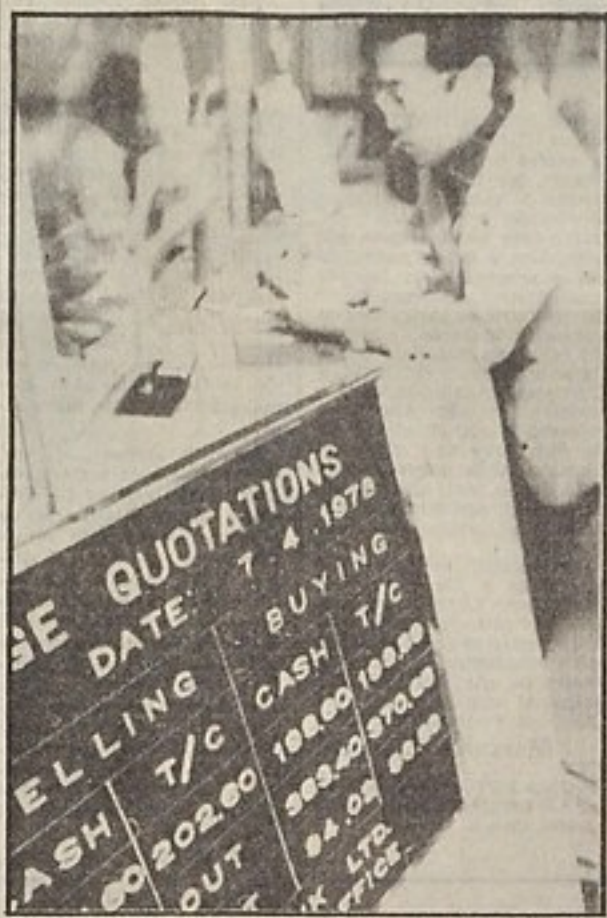
Cara Unità, per la prima volta da quando noi comunisti siamo entrati nell'area di governo...

quisti dei lavoratori e portandole avanti nella democrazia.

Per quanto concerne le questioni particolari: 1) E' vero che si può sfrattare l'inquilino...

Forte calo del dollaro per l'ondata di vendite

Anche la sterlina al ribasso - Il vertice di Brema si apre all'insegna di difficoltà crescenti - Battuta d'arresto della produzione industriale in Germania occidentale



TOKIO - Per i turisti il dollaro valeva già ieri meno di 200 yen, esattamente 199,80 (nella foto). La valuta giapponese ha guadagnato il 30% sul dollaro in meno di un anno.

ROMA - Alla vigilia del vertice CEE, in programma per domani a Brema, che dovrà discutere in particolare le questioni monetarie...

I mercati finanziari degli Stati Uniti ieri erano chiusi per una festività nazionale. L'elemento che trascina al ribasso la valuta statunitense è tuttavia estero: i paesi esportatori di petrolio...

Dopo Copenaghen per una profonda riforma

L'agricoltura al vertice di Brema

Il legame con la tematica di nuovi rapporti monetari - La questione mediterranea e l'esigenza del riequilibrio

ROMA - La richiesta di revisione della politica agricola comune già formulata da parte italiana nel vertice di Copenaghen viene ora riproposta al vertice di Brema dove si discuterà per delineare una strategia monetaria comune.

Il vertice di Brema si apre all'insegna di difficoltà crescenti. La tematica di nuovi rapporti monetari è al centro delle discussioni.

Un tale piano, infatti, si scontra oggettivamente con i vincoli di una politica comunitaria fondata su una agricoltura di ristrette basi produttive.

Ecco perché le proposte italiane corrispondono alla necessità di un riequilibrio complessivo dell'agricoltura europea, come condizione dell'avvio di uno sviluppo economico meno distorto dell'Europa comunitaria.

Una trasformazione profonda della politica agraria è resa particolarmente urgente in vista dell'ingresso nella CEE dei tre paesi mediterranei: Grecia, Spagna e Portogallo.

Il mantenimento degli attuali meccanismi non tarderebbe a produrre, anche in quei paesi, fenomeni analoghi a quelli verificatisi in Italia: un aumento delle loro importazioni in carne, latticini e cereali.

Per rendere possibile l'attuazione di simili obiettivi occorre creare stimoli adeguati, imponendo una coerenza nell'uso dei meccanismi di intervento e di sostegno.

La richiesta italiana è legata all'impegno di realizzare un piano agricolo-alimentare.

basati di eguaglianza.

Una riforma, quale quella delineata, potrà essere realizzata solo con la necessaria gradualità. Occorre, pertanto, che, al di là dei criteri, se ne definiscano i tempi e se ne indicino le componenti prioritarie.

Tale progetto, a nostro avviso, dovrebbe delineare un programma, nell'arco di un decennio, consenta di riassorbire le eccedenze strutturali e di sviluppare i settori strategici in coerenza alla visione complessiva della situazione alimentare mondiale.

Occorrerà, in pari tempo, predisporre un progetto di bilancio comunitario pluriennale che indirichi lo spostamento progressivo delle risorse CEE dal solo sostegno dei prezzi ad un sistema più articolato di incentivi finalizzati alla realizzazione del programma produttivo.

Riteniamo che esistano, oggi, le condizioni perché attorno ad una simile piattaforma di revisione della politica agricola si realizzi uno schieramento nuovo di forze democratiche che vogliono essere protagoniste della costruzione di una vera unità economica e politica dell'Europa.

Pio La Torre

Obiettivi adeguati e maggiore controllo

A titolo esemplificativo, nel settore lattiero-caseario la CEE spende quest'anno 3.000 miliardi di lire per sostenere le produzioni eccedentarie e a prezzi notevolmente superiori al mercato internazionale.

La riduzione del grado di dipendenza dell'Europa dal mercato mondiale non può essere considerata, d'altra parte, una tendenza autarchica perché alleggerirebbe la pressione sul mercato mondiale della domanda solvibile dell'Europa.

Per rendere possibile l'attuazione di simili obiettivi occorre creare stimoli adeguati, imponendo una coerenza nell'uso dei meccanismi di intervento e di sostegno.

La richiesta italiana è legata all'impegno di realizzare un piano agricolo-alimentare.

La richiesta italiana è legata all'impegno di realizzare un piano agricolo-alimentare. Per l'ANCA bisogna dar corso a una «programmazione delle produzioni» in modo da assicurare determinati obiettivi di produzione e di integrazione delle diverse agricolture.

Per l'ANCA bisogna dar corso a una «programmazione delle produzioni» in modo da assicurare determinati obiettivi di produzione e di integrazione delle diverse agricolture. Nella conferenza stampa si è parlato di «programmi di integrazione verticale» con la promozione di iniziative cooperative di trasformazione e commercializzazione tra produttori agricoli, e di

svantaggiati, a determinati prodotti e a determinate imprese. Anche la cooperazione ha una proposta produttiva da avanzare. Nella conferenza stampa si è parlato di «programmi di integrazione verticale» con la promozione di iniziative cooperative di trasformazione e commercializzazione tra produttori agricoli, e di

svantaggiati, a determinati prodotti e a determinate imprese. Anche la cooperazione ha una proposta produttiva da avanzare. Nella conferenza stampa si è parlato di «programmi di integrazione verticale» con la promozione di iniziative cooperative di trasformazione e commercializzazione tra produttori agricoli, e di

svantaggiati, a determinati prodotti e a determinate imprese. Anche la cooperazione ha una proposta produttiva da avanzare. Nella conferenza stampa si è parlato di «programmi di integrazione verticale» con la promozione di iniziative cooperative di trasformazione e commercializzazione tra produttori agricoli, e di

svantaggiati, a determinati prodotti e a determinate imprese. Anche la cooperazione ha una proposta produttiva da avanzare. Nella conferenza stampa si è parlato di «programmi di integrazione verticale» con la promozione di iniziative cooperative di trasformazione e commercializzazione tra produttori agricoli, e di

La Confindustria punta sulle agevolazioni

ROMA - Dietro le schermaglie polemiche tra il presidente della Confindustria, Orlando, e il ministro dell'Industria, Donat Cattin, ieri all'assemblea annuale della organizzazione dei commercianti, sui temi generali della politica economica si è verificato in realtà un sostanziale accordo attorno ad alcune richieste dal taglio nettamente settoriale.

Nella relazione introduttiva il presidente della Confindustria aveva sostenuto che è indispensabile passare da una politica di stagnazione e di contenimento dei consumi interni ad una fase espansiva.

Il ministro, rispondendo ad Orlando, aveva precisato che, al momento attuale non esiste la possibilità di sollecitare la domanda perché ne conseguirebbero pericolosi squilibri a carattere interno ed internazionale.

C'è da segnalare che anche questa volta il ministro dell'Industria non si è lasciato sfuggire l'occasione di lanciare le sue solite battute demagogiche, tentando di addossare alle sinistre i ritardi nell'iniziativa del governo, davanti a resistenze proprio di ministri come Donat Cattin.

Le coop: «Non perdiamo anche questa occasione»

ROMA - La «maratona» di Bruxelles è stata un'occasione perduta. L'appuntamento dei capi di stato e di governo a Brema può consentire ai rappresentanti italiani di rilanciare l'iniziativa per una revisione dei meccanismi che regolano l'intervento della Comunità europea in agricoltura.

Per l'ANCA bisogna dar corso a una «programmazione delle produzioni» in modo da assicurare determinati obiettivi di produzione e di integrazione delle diverse agricolture. Nella conferenza stampa si è parlato di «programmi di integrazione verticale» con la promozione di iniziative cooperative di trasformazione e commercializzazione tra produttori agricoli, e di

svantaggiati, a determinati prodotti e a determinate imprese. Anche la cooperazione ha una proposta produttiva da avanzare. Nella conferenza stampa si è parlato di «programmi di integrazione verticale» con la promozione di iniziative cooperative di trasformazione e commercializzazione tra produttori agricoli, e di

svantaggiati, a determinati prodotti e a determinate imprese. Anche la cooperazione ha una proposta produttiva da avanzare. Nella conferenza stampa si è parlato di «programmi di integrazione verticale» con la promozione di iniziative cooperative di trasformazione e commercializzazione tra produttori agricoli, e di

svantaggiati, a determinati prodotti e a determinate imprese. Anche la cooperazione ha una proposta produttiva da avanzare. Nella conferenza stampa si è parlato di «programmi di integrazione verticale» con la promozione di iniziative cooperative di trasformazione e commercializzazione tra produttori agricoli, e di

svantaggiati, a determinati prodotti e a determinate imprese. Anche la cooperazione ha una proposta produttiva da avanzare. Nella conferenza stampa si è parlato di «programmi di integrazione verticale» con la promozione di iniziative cooperative di trasformazione e commercializzazione tra produttori agricoli, e di

Oggi qualche novità per l'assetto della Cassa?

ROMA - Oggi si riunisce il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno e dovrebbe eleggere il nuovo direttore generale. In vista di questa scadenza, e anche alla luce dei problemi complessivi aperti al vertice della Cassa, vi è stato un incontro tra il ministro De Vita e i rappresentanti dei partiti della maggioranza.

Il problema generale del vertice della Cassa, come è noto, era stato posto dai comunisti e dai socialisti come contestuale alla elezione del nuovo direttore generale per sbloccare la difficile crisi interna dell'istituto, tale problema potrebbe essere avvisato a soluzione evitando il ricorso a una «commissariamento» che era stato avanzato dai socialisti qualche giorno fa, qualora in tempi brevi, non si fosse trovata una soluzione accettata da tutti i partiti che compongono l'attuale

commissariamento» che era stato avanzato dai socialisti qualche giorno fa, qualora in tempi brevi, non si fosse trovata una soluzione accettata da tutti i partiti che compongono l'attuale

commissariamento» che era stato avanzato dai socialisti qualche giorno fa, qualora in tempi brevi, non si fosse trovata una soluzione accettata da tutti i partiti che compongono l'attuale

commissariamento» che era stato avanzato dai socialisti qualche giorno fa, qualora in tempi brevi, non si fosse trovata una soluzione accettata da tutti i partiti che compongono l'attuale

commissariamento» che era stato avanzato dai socialisti qualche giorno fa, qualora in tempi brevi, non si fosse trovata una soluzione accettata da tutti i partiti che compongono l'attuale

Le riserve della FLM sui piani di settore

ROMA - Interventando nel dibattito politico suscitato dall'approvazione da parte del CIPI dei primi cinque piani di settore finalizzati, la FLM, in un comunicato emesso ieri, prende posizione criticando «la contraddizione esistente tra il significato e il valore politico che il movimento sindacale assegna alla programmazione di settore e la arretratezza dei documenti predisposti dai tecnici incaricati dal ministero dell'Industria».

In particolare, soprattutto in relazione ai piani chimico e siderurgico, la FLM avanza delle riserve sia sul metodo con cui sono stati costruiti i piani, definiti «pura sommatoria dei programmi e delle intese delle maggiori imprese», sia sui contenuti dei piani stessi, che, a parere del sindacato metalmeccanico, sono finalizzati alla conservazione della struttura industriale esistente.

Le maggiori critiche il sindacato le rivolge alla estrema vaghezza delle indicazioni di politica industriale, alla mancanza di un serio impegno nei settori strategici e alla carenza di collegamento programmatico tra la legge 675 e gli strumenti di intervento meridionalistici ed al non chiaro ruolo che la PPSD dovranno svolgere nel contesto dei piani di settore.

Forte aumento di depositi alle cooperative di credito

ROMA - L'assemblea della Federazione Casse rurali e artigiane, che riunisce oltre 600 organismi cooperativi, ha registrato un notevole ampliamento dei depositi e degli impieghi che si avvicina ai 4500 miliardi di lire. Tuttavia sul totale della raccolta bancaria si tratta solo del 2,5% (2,3 per gli impieghi). C'è sempre una differenza fra i due tipi di attività - le Casse raccolgono più risparmio di quanto ne impieghino, cosa non coerente con i bisogni di investimento del settore cooperativo e della piccola impresa - ma anche in questo senso sono stati fatti dei progressi. Il presidente, Badolli, ha detto all'assemblea che quello della cooperazione di credito è uno strumento sottoutilizzato rinnovando la richiesta di approvazione per una legislazione aggiornata. Resistono le banche ordinarie, che vedono nella cooperazione un concorrente e invocano di conseguenza, limitazioni, tuttavia, dovrebbero riguardare essenzialmente il rispetto degli statuti

Per questo, il sindacato è intenzionato ad utilizzare la fase delle consultazioni, così come previsto dalla legge 675, per aprire una fase «periziana» con il governo e contestualmente con il padronato pubblico e privato. In questo quadro, conclude il comunicato, la FLM avanza delle proposte operative, tra le quali, la convocazione urgente dei coordinamenti nazionali e regionali; la realizzazione in tempi brevi di incontri con il sindacato delle regioni meridionali; la convocazione entro luglio di una assemblea della FLM e del CDP dei settori interessati ai piani.

Superare il blocco dei contratti e dei canoni, con una disciplina transitoria che salvaguardasse gli inquilini da aumenti spropositati degli affitti e dalla espulsione dalle abitazioni è allo stesso tempo e nella stessa sostanza, una questione di carattere costituzionale con la conseguenza di andare alla liberalizzazione assoluta, cioè alla fine di ogni vincolo sulla entità dei fini e sulla durata dei contratti. Chi punta sul tanto peggio tanto meglio può considerare questa prospettiva senza preoccupazioni, non certo chi lotta per il risanamento e il rinnovamento della società, salvaguardando le con-

Per questo, il sindacato è intenzionato ad utilizzare la fase delle consultazioni, così come previsto dalla legge 675, per aprire una fase «periziana» con il governo e contestualmente con il padronato pubblico e privato. In questo quadro, conclude il comunicato, la FLM avanza delle proposte operative, tra le quali, la convocazione urgente dei coordinamenti nazionali e regionali; la realizzazione in tempi brevi di incontri con il sindacato delle regioni meridionali; la convocazione entro luglio di una assemblea della FLM e del CDP dei settori interessati ai piani.

Superare il blocco dei contratti e dei canoni, con una disciplina transitoria che salvaguardasse gli inquilini da aumenti spropositati degli affitti e dalla espulsione dalle abitazioni è allo stesso tempo e nella stessa sostanza, una questione di carattere costituzionale con la conseguenza di andare alla liberalizzazione assoluta, cioè alla fine di ogni vincolo sulla entità dei fini e sulla durata dei contratti. Chi punta sul tanto peggio tanto meglio può considerare questa prospettiva senza preoccupazioni, non certo chi lotta per il risanamento e il rinnovamento della società, salvaguardando le con-

Per questo, il sindacato è intenzionato ad utilizzare la fase delle consultazioni, così come previsto dalla legge 675, per aprire una fase «periziana» con il governo e contestualmente con il padronato pubblico e privato. In questo quadro, conclude il comunicato, la FLM avanza delle proposte operative, tra le quali, la convocazione urgente dei coordinamenti nazionali e regionali; la realizzazione in tempi brevi di incontri con il sindacato delle regioni meridionali; la convocazione entro luglio di una assemblea della FLM e del CDP dei settori interessati ai piani.

Superare il blocco dei contratti e dei canoni, con una disciplina transitoria che salvaguardasse gli inquilini da aumenti spropositati degli affitti e dalla espulsione dalle abitazioni è allo stesso tempo e nella stessa sostanza, una questione di carattere costituzionale con la conseguenza di andare alla liberalizzazione assoluta, cioè alla fine di ogni vincolo sulla entità dei fini e sulla durata dei contratti. Chi punta sul tanto peggio tanto meglio può considerare questa prospettiva senza preoccupazioni, non certo chi lotta per il risanamento e il rinnovamento della società, salvaguardando le con-

IL 5 LUGLIO ESCE L'UNITÀ 27 FUTURA. SE DYLAN FONDASSE UN PARTITO. SPIEGHIAMO, INSIEME A PAOLO VALESIO, IL RAPPORTO TRA MUSICA E COSCIENZA POLITICA. GIOVANI CONTRO? PERCHÉ NON BISOGNA SOTTOVALUTARE I RISULTATI ELETTORALI. TUTTI A CAPRAIA. QUESTA SI CHE È UNA VACANZA INTELLIGENTE. MUNDIAL: IL BILANCIO DI VENTI GIORNI DI PASSIONE CON VOLPONI, FARRE, PORTINARI, COLAIACOMO. PANEBARCO: LENIN SI INNAMORA DI INES, MA ARRIVANO I CINESI. E CON 24 PAGINE IN PIÙ CON LO SPECIALE ESTATE E FUMETTI, BRESCHER e GIARDINO. IN TUTTE LE EDICOLE. MERO SPECIALE L. 500.

Molti vuoti nel programma per la siderurgia

Ieri una nuova riunione del CIPI - Non è stata ancora avanzata alle Regioni, alle parti sociali, alle commissioni parlamentari la formale richiesta di consultazioni - Una analisi dello stato di fatto, nessuna scelta operativa

ROMA - Il CIPI, riunito ieri sotto la presidenza di Andreotti, ha discusso ancora dei programmi finalizzati, e in particolare del «piano siderurgico», un documento il quale - stando almeno alle indiscrezioni trapelate - è innanzitutto una fotografia della situazione esistente, carente di reali proposte strategiche operative.

La discussione sui piani di settore nella sede del CIPI sta avvenendo in una atmosfera segnata dal crescente nervosismo dei sindacati, i quali criticano la eccessiva genericità dei documenti approntati dai tecnici del ministero dell'Industria. Nel contempo, da parte sia del Cipi sia del ministro della industria per nessuno dei piani finora discussi e presentati è stata formalmente avanzata la richiesta di consultazione. In base alla legge per la riconversione, è a partire da questa richiesta formale che scattano i trenta giorni entro i quali la commissione parlamentare per la riconversione, commissione interregionale e parti sociali devono esprimersi sui contenuti dei piani. E' evidente, stando a quanto si sa dei documenti finora discussi dal Cipi, che molto lavoro resta ancora da fare e che è molto probabile una revisione profonda, e di sostanza, dei testi preparati.

Nel piano siderurgico discusso ieri, almeno a quanto

risulta da indiscrezioni sulla stessa presentata al Cipi (e in qualche modo anticipata su «24 ore» dal professor Armani, membro del comitato di presidenza dell'IRI e, nello stesso tempo, uno dei tecnici che ha preso parte alla elaborazione del documento) ci sono molti vuoti.

Anche per questo non è da escludere - tutt'altro - che si debba andare ad una sua radicale revisione. Sembra che nelle 250 cartelle - tanto ampio è il testo di questo documento - vi sia una analisi approfondita delle cause che hanno portato la siderurgia italiana alle difficoltà che oggi la travagliano, ma non sono affatto affrontati, con risposte adeguate, i nodi strategici.

Non sono affrontati il rapporto tra la siderurgia italiana e quella Cee; le nuove

tecnologie e dell'approvvigionamento di materie prime; la struttura della siderurgia nazionale in particolare per gli aspetti concernenti i rapporti tra area pubblica e area privata; gli acciai speciali (il piano è, a questo proposito, molto vago e non privilegia affatto il discorso della ristrutturazione delle aziende pubbliche).

Poi i due maggiori punti dolenti: Bagnoli e Giola Turo. Sembra che nel piano vengano avanzate forti riserve sul programma di ristrutturazione per Bagnoli, ma si dimentica che intanto Bagnoli ha i problemi che oggi ha in quanto per otto anni non è stato fatto alcun investimento per ammodernarlo, adeguare la sua produzione alle esigenze del mercato, etc. E per Giola Turo non si fa in sostanza alcuna scelta; si parla della iniziativa, si elencano i «contro», ma alla fine non vi è alcuna decisione.

Ora perché un piano possa essere considerato tale è ovvio che esso non può fermarsi a descrivere l'esistente, ma deve dire che cosa occorre fare. In caso contrario, su quali ipotesi di intervento si pronunceranno Parlamento, Regioni, forze sociali?

I piani di settore sono uno dei punti che i sindacati affronteranno oggi nell'incontro con il governo, nell'intento di avere maggiori chiarimenti di sostanza.

Per questo, il sindacato è intenzionato ad utilizzare la fase delle consultazioni, così come previsto dalla legge 675, per aprire una fase «periziana» con il governo e contestualmente con il padronato pubblico e privato. In questo quadro, conclude il comunicato, la FLM avanza delle proposte operative, tra le quali, la convocazione urgente dei coordinamenti nazionali e regionali; la realizzazione in tempi brevi di incontri con il sindacato delle regioni meridionali; la convocazione entro luglio di una assemblea della FLM e del CDP dei settori interessati ai piani.

Superare il blocco dei contratti e dei canoni, con una disciplina transitoria che salvaguardasse gli inquilini da aumenti spropositati degli affitti e dalla espulsione dalle abitazioni è allo stesso tempo e nella stessa sostanza, una questione di carattere costituzionale con la conseguenza di andare alla liberalizzazione assoluta, cioè alla fine di ogni vincolo sulla entità dei fini e sulla durata dei contratti. Chi punta sul tanto peggio tanto meglio può considerare questa prospettiva senza preoccupazioni, non certo chi lotta per il risanamento e il rinnovamento della società, salvaguardando le con-

Per questo, il sindacato è intenzionato ad utilizzare la fase delle consultazioni, così come previsto dalla legge 675, per aprire una fase «periziana» con il governo e contestualmente con il padronato pubblico e privato. In questo quadro, conclude il comunicato, la FLM avanza delle proposte operative, tra le quali, la convocazione urgente dei coordinamenti nazionali e regionali; la realizzazione in tempi brevi di incontri con il sindacato delle regioni meridionali; la convocazione entro luglio di una assemblea della FLM e del CDP dei settori interessati ai piani.

Superare il blocco dei contratti e dei canoni, con una disciplina transitoria che salvaguardasse gli inquilini da aumenti spropositati degli affitti e dalla espulsione dalle abitazioni è allo stesso tempo e nella stessa sostanza, una questione di carattere costituzionale con la conseguenza di andare alla liberalizzazione assoluta, cioè alla fine di ogni vincolo sulla entità dei fini e sulla durata dei contratti. Chi punta sul tanto peggio tanto meglio può considerare questa prospettiva senza preoccupazioni, non certo chi lotta per il risanamento e il rinnovamento della società, salvaguardando le con-

Perché non far lavorare la gente che è in prigione?

Signor direttore, desidererei sapere perché ci dobbiamo tenere a far gli otto in galera persone che ne hanno combinate di cotte e di crude. Essendo un lavoratore chiedo e chiedo se c'è qualche legge che proibisce di far lavorare i suddetti e se non c'è perché non facciamo loro costruire strade e polder, oppure non li facciamo lavorare nelle miniere e sia di seguito? La prego di non prendere come scusa la crisi per rispondere che non si può realizzare quello che ho chiesto.

UN LETTORE (Milano)

Dall'Ungheria cercano amici italiani

ILDKO RADNAL, Szabó Lajos 01. 63 - II-1 - 3700 KAZINCBARCIKA - Ungheria (Studentessa, 18 anni. Interessi: musica, letteratura, arti, natura). FRIKA SEPSI, Szabó Ervin 01. 4 - II-3 - 3700 KAZINCBARCIKA - Ungheria (Studentessa, 18 anni. Interessi: musica, letteratura, storia). LUKÁCS KAULICS, Mikszáth Kálmán 01. 5 - 12 - KAZINCBARCIKA - Ungheria (Elettricista, 31 anni. Interessi: tecnica, letteratura, film).